

# Non esiste bestia che sia più pericolosa dell'essere umano

Lo scriveva Erasmo da Rotterdam. L'uomo è l'unico capace di uccidere un suo simile non per fame ma per rabbia o avidità

*Burroughs sparò  
ubriaco alla moglie  
Patrizia Reggiani  
ordinò l'uxoricidio  
«per stizza»,  
la contessa Bårthory  
massacrò 600 vergini  
per restare bella*

*Il francese Petiot  
entrò nella Resistenza  
per sterminare 63 ebrei  
e farsi ricco. Pistorius  
freddò per gelosia  
Nota positiva: nel 2020  
gli omicidi volontari  
sono calati nel mondo*

di **JESSICA D'ERCOLE**

■ «Cane non mangia cane, i feroci leoni non si fanno guerra, il serpente non agredisce il suo simile. Ma per l'uomo non c'è bestia più pericolosa dell'uomo». Così scriveva **Erasmo da Rotterdam** nel 1500. Perché l'uomo è l'unica bestia capace di uccidere un suo simile non per sfamarsi ma per gelosia, avidità, cattiveria o perché stordita dai fumi dell'alcol o dalle droghe.

Come accadde al grande scrittore e tiratore provetto **William S. Burroughs** che, durante una vacanza in Messico nel 1951, dopo aver bevuto pesantemente, esclamò: «È tempo per il nostro atto di **Giulio Tell!**». La moglie, la ventottenne Joan, poco lucida anche lei, si mise un bicchiere in testa, ma **Burroughs**, la mente annebbiata forse da una tequila di troppo, prese male la mira e, davanti a un gruppo di amici, le sparò un colpo dritto in faccia. Uccisa, sempre a causa del troppo alcol ingurgitato dal suo compagno **Bertand Cantat**, anche **Marie Trintignant**. I due erano a Vilnius, in Lituania, per un film che vedeva la **Trintignant** protagonista. La notte del 26 luglio 2003 però, a seguito di un

violento litigio, il cantante dei **Noir Désir** completamente ubriaco avrebbe massacrato di botte la fidanzata e poi si sarebbe addormentato lasciandola lì agonizzante. L'attrice fu soccorsa solo il mattino seguente ma la violenza dei colpi inferti le avevano causato un edema cerebrale che, il primo agosto, la portò alla morte. Lui dirà di non ricordare nulla.

Un caso simile avvenne più di vent'anni prima a **Nancy Spungen**, fidanzata dell'ex bassista dei **Sex Pistols** **Sid Vicious**. Quando i **Sex Pistols** si sciolsero, la coppia si trasferì in America. Vivevano in una camera dello storico Chelsea hotel di New York, albergo che ha ospitato numerosi scrittori, musicisti e artisti. Lui si preparava a tornare in scena con **The Vicious White Kids**, e lei occasionalmente cantava come corista. I due però avevano seri problemi di eroina e una mattina dell'ottobre del 1978 quando Sid si svegliò trovò la compagna, sotto al lavandino del bagno, il corpo martoriato da coltellate. Lui disse di non essersi reso conto di nulla, ma il coltello usato per ucciderla, coltello che Nancy aveva regalato la sera prima a Sid, fu ritrovato nella loro

camera. Sulla lama c'era ancora il sangue di lei, sul manico le impronte di lui. **Vicious** morì nel 1979, qualche giorno prima del processo che verrà poi archiviato. Accoltellata morì anche la moglie ventitreenne di **Thomas Wooldrige**, un soldato che per questo delitto, nell'Inghilterra della seconda metà dell'Ottocento, fu condannato alla pena capitale. La morte di questa giovane donna non sarebbe entrata negli annali della storia se non fosse che un **Oscar Wilde** recluso nello stesso carcere di **Wooldrige** gli dedicò **La Ballata del Carcere di Reading**: «Ogni uomo uccide ciò che ama / ciascuno ascolti queste mie parole! / c'è chi lo fa con un amaro sguardo, / chi con parole adulatrici, / il vile uccide baciando / e lo spavaldo con la spada».

Fu invece per gelosia che il marchese **Camillo Casati Stampa** infranse il quinto comandamento, uccidendo la moglie **Anna Fallarino** e l'amante di lei **Massimo Minorenti** prima di togliersi la vita. Noto voyeur, solito amare guardare la moglie mentre costei s'abbandonava ad altri uomini, fu lui stesso a darle il via libera con **Massimo Minorenti**, ma questa



volta fu colto da una travolgente gelosia. La sera del 30 agosto 1970, chiese alla moglie e all'amante di incontrarsi nel suo attico romano in via Puccini, ai Parioli. Li ricevette con indosso una vestaglia da camera, pantofole di pelle ai piedi e un fucile Browning calibro 12 in mano. Roso dalla gelosia e dal rancore abbatté la moglie con tre colpi, l'amante con due e poi si suicidò con un sol colpo sotto al mento. Possessività e rabbia repressa costarono la vita anche a **Reeva Steenkamp**, la modella che la sera del 14 febbraio del 2013 morì uccisa da quattro colpi di pistola sparati dal suo fidanzato, il campione paralimpico **Oscar Pistorius**. Lui ha sempre sostenuto che credeva che lei fosse un ladro ma diversi testimoni dissero che quella sera i due stavano litigando perché Reeva voleva lasciarlo e lui non lo accettava. Dopo una prima condanna a sei anni, nel 2017 la corte d'appello gli raddoppiò la pena perché il campione non sembrava neanche aver provato rimorso.

Il rancore fu causa della morte di **Maurizio Gucci**, presidente dell'omonima casa di moda, fatto uccidere da una banda di killer improvvisati, assoldati dall'ex moglie **Patrizia Reggiani**: «L'ho fatto per stizza. Mi stizziva. Chiedevo dal salumaio se conoscesse un sicario. E pensare che anni prima accadde lo stesso a un conoscente di Maurizio. Questi venne ammazzato e noi due ne parlammo alle Isole Galapagos. Io gli dissi che mai sarei stata capace di fare una cosa del genere». E ora l'omicidio **Gucci** diventerà un film diretto da **Ridley Scott** con **Lady Gaga** nei panni della **Reggiani**.

Altra nota assassina è la fattucchiera **Leonarda Cianciulli**, meglio nota come la saponificatrice di Correggio. Lei uccise tre donne, tre sue

amiche, per scacciare una maledizione. Dei corpi delle sue vittime ne fece saponette cremose, candele profumate e pasticcini croccanti che offriva agli ospiti. Fu invece per un elisir di bellezza che la contessa ungherese **Erzsébet Báthory** sacrificò la vita di 600 vergini ma prima di ucciderle le torturava con inaudita cattiveria. Fu condannata ad essere murata viva ma lei si lasciò morire di fame.

Usava la sua bellezza **Lavinia Fisher**, ma solo per attirare a sé ricchi sprovveduti, prima serial killer d'America. Non si sa quanti uomini abbia adescato e poi ucciso con la complicità del marito John ma, la collezione di ossa che fu rinvenuta dopo il loro arresto fu impressionante. Il 18 febbraio 1820, furono impiccati a Charleston. Lui fino all'ultimo pregò per chiedere perdono a Dio, lei chiese agli astanti: «Se volete portare un messaggio all'inferno, ditemelo pure, lo porterò io stessa laggiù».

Sono tanti i killer che hanno ucciso per denaro: dai famigerati **Bonnie & Clyde** - che per rapinare banche, rubare auto o saccheggiare negozi hanno ucciso almeno 13 persone, salvo poi morire crivellati da 160 pallottole sparate da 6 poliziotti - a **Marcel Petiot**, un francese che finse di essere della Resistenza durante l'occupazione nazista per attirare ebrei, ucciderli e derubarli. Ne ammazzò 63. Ma anche il nostro **Donato Bilancia** ha ucciso almeno 6 delle sue 17 vittime per soldi. In questa categoria rientrano anche i figli che hanno ucciso i genitori per l'eredità come **Pietro Maso** che nel 1991, per coprire un prestito da 23 milioni sperperati in discoteche e abiti firmati, decise di far fuori i suoi. Con un paio di amici armati di padelle, barre di ferro e bloccasterzo dell'auto massacrò i suoi per ben 53 minuti prima

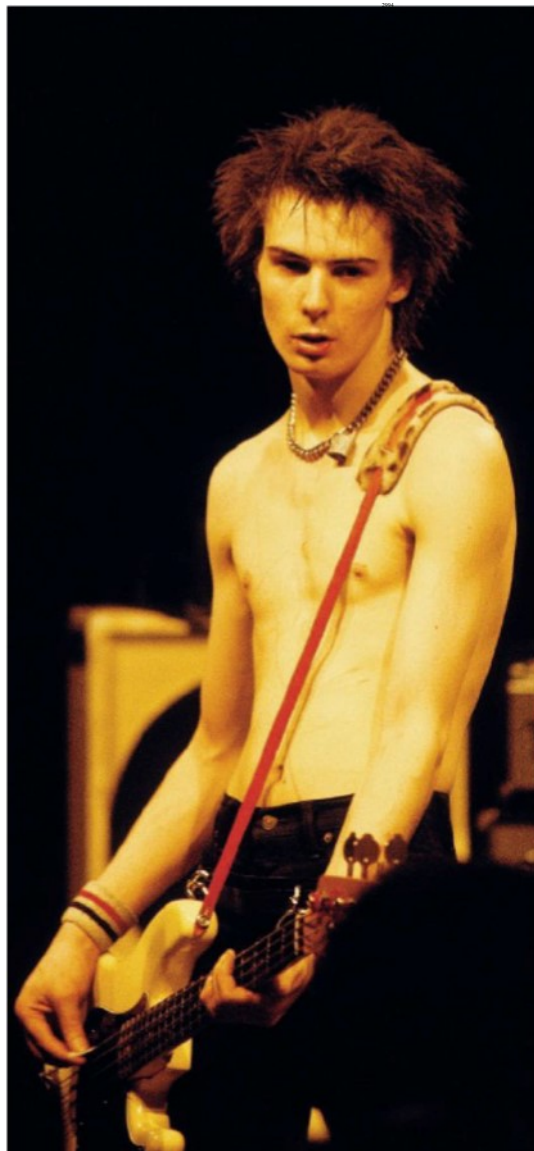
che questi morissero.

Non per denaro ma per «una dimensione di libertà assoluta», vent'anni fa una ragazzina di 16 anni, **Erika De Nardo**, e il suo compagno di 17, Omar, massacrarono la madre di lei, **Susy Cassini**, e il fratellino Gianluca, di undici anni appena. Ma, spiega **Livia Locci**, la pm che seguì il caso, a *Vanity Fair*: «I motivi più profondi vanno cercati nel rapporto che Erika aveva con i propri genitori e soprattutto con sua madre, c'erano già campanelli d'allarme che non sono stati raccolti perché le relazioni erano molto orizzontali. Non c'era una comunicazione autentica». Fatto sta che il padre **Francesco De Nardo** trovò sin da subito la forza di perdonare sua figlia e ora lei, dopo aver scontato la sua pena, s'è sposata e vive una vita serena.

E forse fu proprio la mancanza di comunicazione alla base del primo assassino della storia dell'umanità, quando Caino uccise Abele. Il primo faceva il contadino, il secondo il pastore. I due fra loro non parlarono mai finché Caino non gli disse: «Vieni in campagna» e poi lo uccise. Si legge nella genesi che Dio tuonò dai cieli: «La voce dei sanguini di tuo fratello grida a me dalla terra». Come ricordava **Sigmund Freud**: «L'imperiosità del comando "non uccidere" ci assicura che discendiamo da una serie lunghissima di generazioni di assassini». E di omicidi se ne commettono ancora troppi ma una nota positiva è che nel 2020, secondo *Nature Human Behavior*, gli omicidi volontari sono calati nel mondo del 14 per cento. In Italia, stando alla Direzione centrale della polizia criminale, si sono contate 271 vittime contro le 315 del 2019, le 359 del 2018 e le 375 del 2017. Tante, troppe ma poche in confronto al 1990, quando i morti ammazzati erano 1.633.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**NON UCCIDERE** Da sopra il titolo, in senso orario: Oscar Pistorius, Sid Vicious e Patrizia Reggiani. Non hanno osservato il quinto comandamento [Ansa e Getty]

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994